

demagogia

## Regionali, la sinistra punta sull'assistenzialismo grillino

EDITORIALI

26\_08\_2025



**Ruben  
Razzante**



La fumata bianca è arrivata, e con essa l'autodifesa di un sistema fallimentare che si traveste da riscatto territoriale: Pasquale Tridico, padre tecnico del Reddito di cittadinanza (RdC), ex presidente dell'Inps e simbolo paradigmatico del potere pentastellato che si raddoppia lo stipendio in piena pandemia, è ora il candidato di

centrosinistra alla guida della Calabria.

**Ufficializzato nella fumosa riunione di Lamezia Terme del cosiddetto campo largo**, Tridico emerge come l'ideatore di misure assistenziali che anziché emancipare, hanno ulteriormente imbrigliato e affossato il mercato del lavoro. L'ex presidente Inps si presenta con un passato istituzionale che dovrebbe giocare a suo favore, ma che zoppica paurosamente di fronte al bilancio morale e sociale del suo operato, quello di figura centrale nella progettazione del Reddito di cittadinanza, misura simbolo del grillismo, oggi accusato di aver generato sussidi improduttivi e clientelari.

**Va peraltro ricordato che nel settembre 2020 Tridico, come presidente dell'Inps, si fece aumentare lo stipendio** da 62 a 150mila euro, addirittura con efficacia retroattiva. Inevitabile e provvidenziale fu la bufera politica che ne derivò. Tridico negò di aver percepito arretrati, ma tra il centrodestra che invocava le dimissioni e l'Inps costretto a smentire "solo a metà", l'immagine di un tecnico sconfinato nell'arroganza si consolidò.

**Ma è nel Reddito di cittadinanza che va cercata la vera falla:** la misura che doveva abolire la povertà non ha liberato nessuno, piuttosto ha imposto l'assistenzialismo come grimaldello di consenso. Meno del 2 % dei percettori ha ottenuto un contratto di lavoro (numero irrilevante rispetto ai costi – 6 miliardi annui). Ogni nuovo contratto attivato grazie alla misura è costato ben 22 milioni di euro. Senza dimenticare che tra il 2021 e il 2022 ben 29mila persone sono state denunciate per avere percepito il Reddito di cittadinanza senza averne i requisiti. Un obbrobrio contabile ed etico che svela come il Reddito di cittadinanza sia stato soprattutto propaganda, spreco e nulla di più.

**Resteranno negli archivi mediatici le immagini della prima card del Reddito di cittadinanza esibita a reti unificate dall'allora ministro del Lavoro, Luigi Di Maio e dallo stesso Tridico** Le criticità strutturali di quella misura sono state ignorate: Tridico stesso ammette che il sistema italiano ha un decimo dei Centri per l'Impiego tedeschi, carenti di formazione, e che l'intero impianto delle politiche attive è inesistente. E ora, sfoggiando il paludamento dell'ex "tecnico", ritorna con il sorriso stampato di chi propone i sussidi come rilancio, reintroducendo il corporativismo assistenzialista come politica regionale laddove aveva fallito a livello nazionale.

**E se in Calabria il cavallo di Tridico è un carrozzone di sussidi, in Campania il suo "gemello" grillino Roberto Fico** – dopo che il M5S ha mandato in pensione il limite dei due mandati – pare pronto a riproporre la stessa magia: il Reddito di cittadinanza regionale, i "nuovi sussidi" pensati per avvicinare il consenso urbano ai quartieri

popolari, quelle periferie dove il filone popolare del movente assistenziale ha raccolto il maggior numero di voti.

**Non importa se il RdC nazionale ha dimostrato di essere un moloch clientelare:**

Fico promette “soldi a pioggia” per chi è rimasto escluso dal nuovo assegno di inclusione, senza alcuna prospettiva di crescita o valorizzazione. Qui non c'è progetto sociale, c'è solo demagogia travestita da inclusione, e un ritorno al vecchio sistemone assistenziale che ha bloccato l'occupazione (il RdC ha fatto calare l'occupazione prima dell'avvento della Meloni).

**A onor del vero, anche gli assegni di inclusione e le altre misure varate dai governi successivi, compreso quello in carica,**

svelano una forte impronta assistenzialistica. Non creano lavoro, né tanto meno dignità, alimentano la delega, la dipendenza, sprecano denaro pubblico ma almeno hanno contribuito a cancellare e a non far rimpiangere quell'obbrobrio inqualificabile del Reddito di cittadinanza.

**Ma intanto i grillini regionali, i due cloni, Fico e Tridico, sono pronti a riproporre la stessa forma assistenziale disfunzionale**

sotto nuovi standardi: il “reddito regionale” calabrese e campano, riedizioni di un frammento dell'assistenzialismo populista che ha svuotato le casse dello Stato senza aiutare il mondo del lavoro; un voto di scambio annegato nei sussidi, una politica fatta di bocche da sfamare e poca o nessuna crescita. Se il grillismo a Roma è naufragato, nei territori torna in modo camaleontico per riprendere a nutrire vecchie promesse con nuove illusioni, mentre il lavoro, quello vero, resta un miraggio in lontananza.

**Tridico ha poche chance in Calabria contro l'uscente Roberto Occhiuto,**

di centrodestra, ma Fico ha ottime possibilità di prevalere in Campania, visto che il centrodestra non ha ancora un candidato. E allora viene da chiedersi: ma quale coerenza dimostrerebbe il governatore uscente, Vincenzo De Luca se, dopo aver deriso per anni i grillini campani e dopo aver escluso l'appoggio a un candidato pentastellato, dovesse sostenere l'assistenzialista Fico in cambio di una poltrona nel Pd per suo figlio Piero?